

All'ospedale di Vimercate

Una operazione pionieristica salva l'arteria del giovane ciclista

Un "plug" ha riparato il vaso danneggiato da una caduta
Davide Ferrari: «Dopo l'incubo posso tornare a correre»

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Prima della carriera c'era in gioco la salute, è con un intervento pionieristico che a Vimercate hanno salvato Davide Ferrari, il ciclista lissonese 22enne della Petrolis Firenze Olpà che rischiava di non poter più gareggiare. Ora, invece è sicuro che per Natale sarà di nuovo in sella. A fare il miracolo sono stati Marcello Intotero e Dalmazio Frigerio. «Non finirò mai di ringraziarli - dice il campioncino -. Il calvario è cominciato con una brutta caduta nel Pavese il 22 settembre: frattura della tibia, del malleolo e della rotula, la diagnosi dopo il ricovero. Vengo operato e dimesso, ma una volta a casa sono cominciati i guai:

svenimenti e malessere all'apparenza senza causa». Due altri passaggi in strutture ospedaliere e altrettanti interventi «tradizionali» promettono la guarigione che però non arriva, dopo il secondo tentativo andato a vuoto «avevo quasi perso le speranze». La soluzione comincia a prendere forma durante la visita con l'équipe multitasking a Vimercate.

«Il problema era diventato una lesione a un'arteria che metteva a rischio qualsiasi ambizione di riprendere l'attività - raccontano i primari che hanno guarito Davide - un quadro pericoloso che poteva finire con un'emorragia». Gli specialisti avevano davanti due strade: «Un'operazione tradizionale, piuttosto invasiva, o una, alternativa, con conseguenze meno problematiche, in anestesia locale, e quasi nessuna complicazioni dal punto di vista dei tempi di ripresa». D'accordo con il ragazzo e la famiglia optano per la seconda stra-

da, «quella del buon senso».

In sala entrano il chirurgo vascolare e il radiologo Davide Guidetti, portano a termine tutti i passaggi senza riferimento in letteratura. All'apparenza sembra semplice: nell'arteria malata è stato infilato un plug, una sorta di tappo, per ripararla. Dopo una notte di degenza lo sportivo è tornato a casa e ora ha cominciato la fisioterapia, in piscina e in palestra per rimettersi in forma. «A gennaio sarò pronto per la nuova stagione. Sono grato ai medici che si sono presi a cuore il mio caso. Queste mesi di inattività e di dolore sono stati terribili, avevo paura di non tornare più a correre».

IL MIRACOLO GRAZIE AI MEDICI

«Avevo quasi perso le speranze: per Natale sarò di nuovo in sella»



Davide Ferrario, lissonese di 22 anni



Peso: 27%